



COLDIRETTI - BERGAMO

Fiori e piantine da orto arrivano direttamente a casa

Grazie al nuovo servizio dei vivai bergamaschi

Iniziativa realizzata per dare sostegno a settore florovivaistico ed evitare la distruzione delle produzioni

I vivai bergamaschi aderenti a Coldiretti si sono organizzati con un nuovo servizio per effettuare le consegne a domicilio di fiori e piantine da orto. Lo rende noto Coldiretti Bergamo precisando che le aziende non possono vendere direttamente al pubblico, ma possono evadere ordini fatti per telefono o per mail.

Il florovivaismo è uno dei comparti che più sta soffrendo per il blocco dovuto all'emergenza coronavirus - spiega Coldiretti Bergamo -; con le consegne a domicilio di fiori e piantine da orto c'è la speranza di riuscire a contenere almeno in parte i danni, che sono ingentissimi, ed evitare così di dover distruggere produzioni già pronte per essere commercializzate.

“Questo nuovo servizio approntato dai nostri vivai – spiega il direttore di Coldiretti Bergamo Gianfranco Drigo – pur non risolvendo la criticità che il settore sta attraversando, rappresenta una boccata d'ossigeno per il comparto che attualmente è completamente fermo. Ovviamente la vendita a domicilio non è sufficiente a coprire le perdite subite, ma se non altro è un modo per non perdere la speranza e continuare comunque a lavorare. Lanciamo anche un appello alla grande distribuzione affinché promuova la vendita di fiori e piante Made in Italy”.

Le consegne a domicilio vengono effettuate nel pieno rispetto di tutte misure necessarie per contenere il contagio e con la massima garanzia per la salute. I vivai continuano a lavorare per garantire la qualità di piante e fiori, in modo da consentire agli italiani di restare a casa senza rinunciare all'emozione di stare a contatto con la natura.

L'elenco dei vivai che in provincia di Bergamo effettuano la consegna a domicilio di fiori e piantine da orto è disponibile sul sito www.bergamo.coldiretti.it oppure sulle pagine Instagram e Facebook di Coldiretti Bergamo.

Bergamo, 3 aprile 2020